

Sviluppo Rurale Lombardia 2023 - 2027



psr.regione.lombardia.it

Bollettino 5/OLInVAL

Convegno finale del progetto OLinVAL: conoscenze, innovazione e qualità per l'olivicoltura della Valtellina

Venerdì 3 luglio si è svolto presso la sede della Fondazione Fojanini il convegno conclusivo del progetto OLinVAL – Strategie informative per un'olivicoltura di qualità in Valtellina, iniziativa finanziata da Regione Lombardia nell'ambito dell'intervento SRH04 del Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 e realizzata dalla Fondazione Fojanini in collaborazione con il CREA – Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura.

L'incontro ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso durato oltre un anno, volto a trasferire conoscenze e innovazione a supporto di una filiera olivicola valtellinese in continua crescita, sempre più orientata alla qualità delle produzioni, alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio.

Un progetto costruito sulla divulgazione e sul trasferimento delle conoscenze

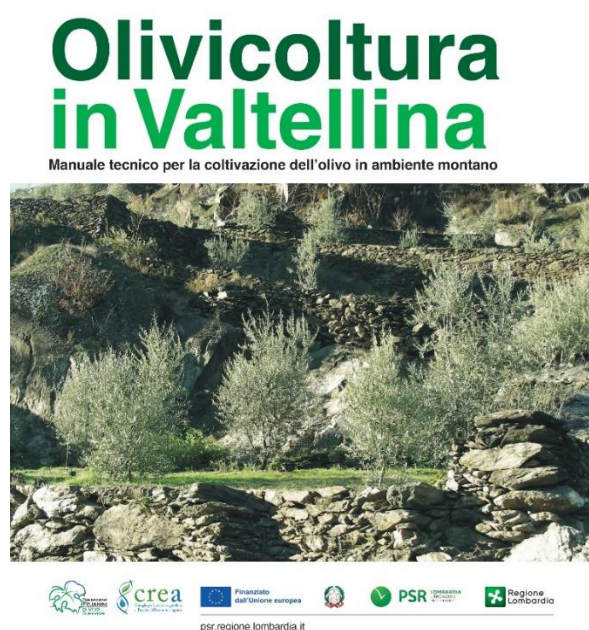
Come hanno sottolineato il Presidente della Fondazione Fojanini **Fernando Baruffi**, e la coordinatrice tecnica **Sonia Mancini**, OLinVAL è nato con l'obiettivo di trasferire agli operatori del territorio conoscenze tecniche e scientifiche maturate nel corso degli ultimi anni di ricerca e sperimentazione.

Nel corso del progetto sono stati realizzati incontri tecnici in presenza, webinar specialistici, attività divulgative rivolte a studenti, tecnici, olivicoltori e consumatori, oltre a una costante attività informativa attraverso bollettini tecnici, sito internet e canali social della Fondazione Fojanini. Tutte le iniziative sono state progettate per affrontare le principali tematiche dell'olivicoltura valtellinese: gestione agronomica, difesa fitosanitaria, qualità delle produzioni, innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e valorizzazione dei sottoprodotti.

Il progetto ha inoltre consentito di mettere a sistema il patrimonio di esperienze sviluppato negli ultimi dieci anni grazie alla collaborazione tra Fondazione Fojanini, CREA e Università del Salento, rendendolo disponibile a tutto il comparto.

Il Manuale dell'olivicoltura in Valtellina: il principale risultato del progetto

Tra i risultati più significativi di OLInVAL vi è la pubblicazione del **“Manuale tecnico per la coltivazione dell'olivo in ambiente montano”**, il primo volume interamente dedicato all'olivicoltura valtellinese.



Il manuale raccoglie contributi di ricercatori, tecnici ed esperti provenienti da diverse realtà scientifiche e professionali e affronta, con un taglio pratico ma rigorosamente scientifico, tutti gli aspetti della filiera: dalle origini storiche dell'olivo in Valtellina alla progettazione dell'impianto, dalla gestione agronomica alla difesa fitosanitaria, dalla raccolta e trasformazione delle olive fino alla qualità dell'olio e alla valorizzazione dei sottoprodotti. Il testo rappresenta un punto di riferimento per olivicoltori, tecnici, studenti e amministratori

e costituisce una base di conoscenza indispensabile per accompagnare lo sviluppo futuro del settore.

Qui è possibile trovare un articolo online di **Olivo e Olio**, la rivista online del settore, con una presentazione del manuale, mentre **questo** è il link diretto alla versione sfogliabile del manuale.

I contributi dei relatori: storia, ricerca e innovazione

I lavori del convegno hanno evidenziato come la crescita dell'olivicoltura valtellinese sia il risultato dell'incontro tra ricerca scientifica, innovazione tecnica e conoscenza del territorio.

Particolarmente significativo è stato il contributo della professoressa **Giancarla Maestroni**, che ha presentato una ricerca sulla presenza storica dell'olivo in Valtellina. Attraverso documenti notarili, fonti ecclesiastiche e testimonianze archivistiche è stato possibile dimostrare come la presenza dell'olivo nel territorio valtellinese non sia un fenomeno esclusivamente moderno, ma abbia radici storiche risalenti almeno al XIII secolo.



Ivano Foianini ha invece ripercorso la storia dell'olivicoltura moderna in Valtellina, ricordando i primi impianti sperimentali degli anni Novanta e l'evoluzione che ha portato oggi a circa 20.000 piante distribuite su oltre 100 ettari recuperati. Una crescita che ha trovato un passaggio fondamentale nella realizzazione del nuovo frantoio provinciale, elemento strategico per garantire qualità e

valorizzazione delle produzioni locali.

Sulle problematiche agronomiche e fitosanitarie è intervenuto **Martino Salvetti**, che ha illustrato le principali criticità oggi affrontate dagli olivicoltori: cambiamenti climatici, cascola dei frutti, cimice asiatica, mosca dell'olivo e gestione delle nuove condizioni ambientali. Il suo intervento ha evidenziato la necessità di un monitoraggio costante e di tecniche di difesa sempre più mirate e sostenibili.

Di grande interesse anche il contributo di **Giovanni Minuto**, direttore del Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola di Albenga, che ha affrontato il tema dell'innovazione applicata all'olivicoltura. Minuto ha illustrato le prospettive offerte dall'impiego dei droni per la difesa fitosanitaria nei terrazzamenti, i nuovi strumenti disponibili per la gestione degli stress climatici e la crescente importanza della fisiologia vegetale nella comprensione dei fenomeni produttivi che interessano l'olivo.

Dieci anni di ricerca varietale

Uno dei filoni più importanti della collaborazione tra Fondazione Foianini e CREA è rappresentato dalla sperimentazione varietale, illustrata dalla ricercatrice **Samantha Zelasco**.

Dal 2014 sono state valutate in provincia di Sondrio, grazie a questa preziosa collaborazione, oltre 200 accessioni e cultivar di olivo con l'obiettivo di individuare le varietà più adatte alle condizioni pedoclimatiche valtellinesi. Le osservazioni hanno riguardato vigoria, fioritura, entrata in produzione, capacità produttiva e qualità dell'olio.

I risultati hanno consentito di identificare alcune cultivar particolarmente promettenti per il territorio, tra cui Colombina, Grappuda, Frangivento, Orbetana, Borgiona, Canino e Ascolana Tenera. Un lavoro che rappresenta una base scientifica fondamentale per le future scelte varietali degli olivicoltori e per la possibile costruzione di una futura identità produttiva dell'olio valtellinese.



L'olio valtellinese sotto la lente della ricerca

La qualità delle produzioni è stata al centro dell'intervento della ricercatrice **Federica Angilè** dell'Università del Salento. Attraverso tecniche avanzate di risonanza magnetica nucleare sono stati analizzati circa 250 campioni di olio ottenuti da olive coltivate in Valtellina. Le analisi hanno evidenziato come le condizioni ambientali e climatiche del territorio influenzino significativamente la composizione chimica degli oli, contribuendo a definirne caratteristiche distintive e peculiari.

I risultati ottenuti confermano il potenziale qualitativo dell'olio valtellinese e aprono nuove prospettive per la sua valorizzazione commerciale e territoriale.

Le conclusioni: una filiera che ha raggiunto la maturità

Il messaggio emerso dal convegno è chiaro: l'olivicoltura valtellinese non è più una scommessa, ma una realtà in continua evoluzione che si sta consolidando, grazie anche alla realizzazione, lo scorso anno, del frantoio provinciale. L'esperienza maturata attraverso OLInVAL ha dimostrato come il connubio tra ricerca, assistenza tecnica e divulgazione possa sostenere concretamente lo sviluppo di una filiera agricola innovativa. Allo stesso tempo, il progetto ha fornito strumenti conoscitivi indispensabili per affrontare le sfide future: adattamento ai cambiamenti climatici, miglioramento della qualità delle produzioni, valorizzazione commerciale dell'olio e consolidamento di una filiera locale sempre più organizzata. Il **manuale tecnico**, i risultati della ricerca varietale e le conoscenze trasferite agli operatori costituiscono oggi un patrimonio condiviso che permetterà all'olivicoltura valtellinese di proseguire il proprio percorso di crescita con basi scientifiche solide e una visione di lungo periodo.